

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

a.s. 2020/21

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013)

A seguito della Direttiva ministeriale 27/12/12 , C.M. n. 8/13 e del D.M. 66/17 il nostro istituto ha elaborato, per l'a.s. 2020/21, il **Piano Annuale per l'Inclusione**.

La Nota Ministeriale prot. 1551/2013 lo definisce "lo strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati".

La **finalità** del piano è quella di rendere evidenti, in primo luogo all'interno della scuola, gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi Bisogni Educativi Speciali e le risorse impiegabili.

E' opportuno notare che, ancora oggi, in molti casi, sono gli studenti a doversi adattare alle attività e proposte didattiche e ciò è giustificato dal fatto che le varie attività sono state messe a punto e sperimentate a lungo per rispondere proprio alle caratteristiche dello "studente tipo", il quale, per definizione, non presenta tratti particolari. Nel momento in cui, invece, uno studente vive una condizione che gli rende difficile o impossibile rispondere adeguatamente e produttivamente è necessario che anche la scuola attui degli adattamenti alla propria proposta, in funzione del maggiore successo formativo possibile dello studente.

Non è però sufficiente definire chi sono gli studenti in situazione di BES, ma è importante cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni studente in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta (da "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali" coordinato da USR Lombardia, dicembre 2013)

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne sintetizza il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata degli interventi.

L'ICCS di Maleo:

1. riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
2. ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti gli alunni e, in particolare, ai BES;
3. ritiene di dover fare riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato (griglia rilevazione BES) con modifiche riviste durante le riunioni del 31/10/2018 con i docenti referenti BES, DSA e H, precedentemente ritenute coerenti e più funzionali anche dal Collegio dei Docenti che, con delibera n. del 12/09/14 ne ha approvato la stesura definitiva

Propone quindi che, per quanto riguarda la didattica, si ricorra a:

- individualizzazione
- personalizzazione

- strumenti compensativi
- misure dispensative

Propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, psicologo, enti pubblici locali con riferimento ad assistenti e/o facilitatori linguistici e ad personam).

### LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo di inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando è condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di alunni BES è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e strategie necessarie per operare. Occorre poi formalizzare compiti e procedure in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del gruppo docente/ consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES.

### NON TUTTE LE PERSONALIZZAZIONI RICHIEDONO IL PDP

La scuola ha tanti modi, strumenti e procedure per adattare la didattica ai bisogni individuali, più semplici e informali del PDP ma in certi contesti ugualmente efficaci. Bisogna sempre valutare i vantaggi e gli svantaggi che un PDP comporta.

VANTAGGI	SVANTAGGI
Efficacia della personalizzazione	Caduta di autostima per l'alunno
Convenienza di una personalizzazione esplicitata	Rischi di accettazione
Maggiore rilevanza verso docenti e genitori	Rapporti con i compagni
Ricaduta nella valutazione.....	Tensioni familiari.....

Il PDP non deve essere un elenco di misure dispensative e strumenti compensativi, ma va sempre considerato prioritario l'intervento didattico ( es. la bambina che non si sa allacciare la scarpa; misura dispensativa: la maestra allaccia le scarpe al suo posto; strumento compensativo: la mamma compera solo scarpe senza stringhe; intervento didattico: la maestra cerca di insegnare individualmente alla bambina come allacciare le stringhe).

**LE MISURE DISPENSATIVE** rappresentano una presa d'atto della situazione ma non modificano le competenze. Hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi.

**GLI STRUMENTI COMPENSATIVI** mirano a ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere prestazioni funzionalmente adeguate.

**INTERVENTO DI TIPO ABILITATIVO** si ottiene con la didattica personalizzata. Questo intervento punta a sviluppare competenze in piena autonomia.

**L'INTERVENTO DIDATTICO** ( di tipo abilitativo) deve essere prioritario.

**LA DISPENSA** va ridotta al minimo, puntando all' estinzione e prevedendo, per le attività importanti, un'efficace alternativa.

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI vanno individuati seguendo criteri di efficacia, in un quadro di sviluppo di autonomia e competenza.

**L'I.C. Maleo garantisce, anche in regime di DaD, l'inclusione e il rispetto dei pei e dei pdp, anche attraverso il coinvolgimento degli AEC e garantendo la prosecuzione della didattica potenziata.**

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>33</b>
• minorati vista	1
• minorati udito	/
• Psicofisici	31
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>36</b>
• DSA	23
• ADHD	1
• BES con certificazione	12
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>41</b>
• Socio-economico	/
• Linguistico-culturale	17
• Disagio comportamentale/relazionale	24
• Altro	
<b>Totali</b>	<b>109</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>32</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>36</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>41</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, didattica potenziata, ecc.)	sì
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		sì
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		sì
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		no
<b>Docenti tutor</b>		no
<b>Altro:</b>  <b>per alcuni plessi dell'istituto possibilità di incontri con la psicologa dello sportello psicologico</b>		sì

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>		<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione (Insegnanti di sostegno)</b>	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **LA SCUOLA**

Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell' integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale dell'Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Convoca e presiede il GLI

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/interclasse/intersezione

### **LA REFERENTE D'ISTITUTO PER LA DISABILITA'/DSA/BES**

Collabora con il DS

Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...)

Attua i monitoraggi dei progetti

Rendiconta ai Collegi dei docenti

Partecipa alle Commissioni per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli

### **I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE**

Informano il DS, il referente disabilità e la famiglia della situazione/problema

Effettuano un primo incontro con i genitori

Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati

Analizzano i dati rilevati, prendono atto della situazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il PDF(profilo dinamico funzionale) e il PEI o il PEP( piano educativo personalizzato) per l'alunno.

### **LA FAMIGLIA**

Informa il coordinatore di classe della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

### **ASL**

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

### **IL SERVIZIO SOCIALE**

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

Integra e condivide il PEI o PEP.

**GLI (gruppo lavoro per l'inclusione)** è così composto:

- DS



- Referente d'Istituto per H/DSA/BES
- Un docente di sostegno per ogni ordine di scuola
- Un resp. di sede per ogni ordine di scuola

**COMPITI DEL GLI:**

- Valutare la griglia di rilevazione alunni BES
- Valutare il modello PEI e PSP
- Discutere sui casi
- Confrontarsi sulle problematiche relative ai vari alunni diversamente abili/DSA /BES
- Decisioni condivise circa le strategie da adottare in caso di difficoltà

All'occorrenza il GLI convoca il genitore interessato e i servizi sociali e un eventuale rappresentante dell'Amministrazione di riferimento

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno verranno proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità promossi da Enti/Università/UST/USR

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Nella valutazione intermedia e finale, così come previsto nel POF, si deve effettivamente tenere conto dei risultati raggiunti in relazione al livello di partenza, ai progressi compiuti in itinere, all'impegno, alla partecipazione e alla realtà del singolo alunno (si consiglia l'elaborazione di griglie di valutazione specifiche da affiancare a quelle attualmente in uso; nella scuola primaria si suggerisce di affiancare al voto numerico anche una valutazione "discorsiva"), verificando quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Vale la pena di ricordare che è compito di tutti i docenti predisporre materiali di lavoro e di studio nelle forme e nei contenuti rispondenti alle diverse esigenze degli alunni

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'attività di sostegno e/o assistenza viene organizzata in modo da garantire la massima copertura possibile alle situazioni problematiche (piccoli gruppi della classe, gruppi di classi diverse, laboratori).

Tutti gli alunni, compresi quelli con disabilità, compresi anche quelli con comportamenti molto problematici devono stare dentro l'aula, insieme ai compagni, così come previsto dalla legge 104/92.

In casi molto problematici e certificati, il piano educativo individualizzato può prevedere tempi fuori dalla classe, che però devono essere comunicati alla famiglia e motivati pedagogicamente e didatticamente.

L'ideale sarebbe che il ragazzo, in alcuni momenti ben programmati, uscisse con un piccolo gruppo eterogeneo per svolgere una determinata attività.

In sostanza, sia l'assistente ad personam che i docenti di sostegno dovranno operare all'interno della classe.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola continuerà ad avvalersi della consulenza del CTS di Lodi per situazioni particolari, oltre naturalmente agli specialisti clinici dell'UONPIA e degli enti accreditati

Viene ribadita anche l'importanza della collaborazione con l'Ufficio di Piano della provincia di Lodi e il supporto delle Amministrazioni Comunali.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola si assume l'impegno di fornire comunicazioni puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/ didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola integrandole tra loro (docenti sostegno, assistenti educative, docenti di potenziamento, ore di compresenza nella scuola primaria).

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola è aperta a forme di collaborazione con Enti/Associazioni di volontariato presenti nel territorio

Occorre:

- a- migliorare l'apprendimento collaborativo tra alunni
- b- integrare tutte le forme di sostegno presenti nella scuola

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

La scuola si attiva con progetti di "Continuità" tra ordini di scuola diversi con particolare attenzione alle diverse forme di disagio; di particolare rilevanza sono i momenti di confronto tra insegnanti per un miglior scambio di informazioni e per un'attenta analisi delle situazioni critiche al momento della formazione delle classi prime.

Al fine di migliorare gli interventi relativi all'"orientamento in uscita" si è pensato di incrementare il collegamento con le scuole superiori, contattandone alcune (le tipologie fondamentali) e chiedendo loro se è possibile che forniscano/ suggeriscano test di indicazione/valutazione dei requisiti richiesti per frequentarle proficuamente.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/11/2015**

**Rivisto dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione in data 31/10/2018**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2020**